L'ex presidente Gronchi interrogato sul SIFAR

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Francia - Due soli protagonisti: gollisti e sinistre unite

A pagina 3

Il governo ostruzionista

A pagina 2

TORNIAMO sul tema della crisi del Parlamento. Dobbiamo una risposta all'onorevole La Malfa, che ha chiamato in causa le opposizioni nella sua lettera aperta ai presidenti delle Camere. Ecco, riassunte sommariamente, alcune prime osservazioni.

1) Secondo La Malfa, il Parlamento italiano è ammalato di « proliferazione legislativa » e funziona male non già perchè non lavori, ma perchè disperde « le sue energie e il suo tempo in una produzione legislativa estremamente minuta e frazionata, che lo porta a ritardare l'esame dei grandi e più importanti temi della vita pubblica, quelli che interessano la generalità dei cittadini ». Quindi – dice il segretario del Partito repubblicano — bisogna operare una operazione di semplificazione e riduzione legislativa.

La Malta però non spiega minimamente perchè il Parlamento italiano disperda il suo lavoro in una molteplicità di « leggine ». E' a causa del meccanismo parlamentare oppure a causa di precise, ormai individuate e documentate scelte politiche? Ecco il punto chiave. E' talso che il Parlamento italiano non si sia occupato delle grandi riforme, perchè gli è mancato il «tempo». Le grandi riforme non sono state fatte perchè determinate forze politiche, a cominciare dalla DC, lo hanno impedito: per una precisa linea politica. Le « leggine » — contro cui l'opposizione di sinistra ha sempre combattuto — sono la conseguenza delle mancate riforme e non viceversa. Non si è voluta la ritorma dello Stato e siamo stati inondati dal mare di « leggine » particolari sulla pubblica amministrazione, che erano care alla DC ed ai suoi alleati proprio in nome della politica paternalistica, clientelare, conservatrice, che essi avevano scelto. Il Parlamento ha dunque scontato le conseguenze di una malattia che non è sua, ma è dei governi e delle maggioranze che hanno

2) Ridurre il carico legislativo delle Camere, dice La Malfa: ma in quale direzione e a favore di chi? Accrescendo i poteri dell'Esecutivo? Ma quale prova di « efficienza », di celerità, di organicità ha dato in questi anni l'Esecutivo? Sono decenni che attendiamo inutilmente dall'Esecutivo una qualsiasi proposta decente per la riforma burocratica, per quella tributaria, per quella previdenziale. Abbiamo pubblicato sull'Unità un primo, sommario elenco di leggi importanti che sono bloccate esclusivamente per l'incapacità e i contrasti interni del governo e della sua maggioranza. Si provi La Malfa a confutarlo. Del resto è stato proprio l'Esecutivo che ci ha regalato l'esempio più pesante e più inutile di « proliferazione legislativa » di questi anni, pretendendo che l'approvazione del piano quinquennale avvenisse con lo strumento di una legge niente affatto necessaria, che è un pasticcio giuridico. che ha intasato tutto il lavoro della Camera e che ha fatto pesantemente ritardare le vere leggi di attuazione di una politica di piano. Con quale fondamento allora il segretario del PRI propone come rimedio quello di accrescere gli strumenti e i poteri di un Esecutivo che si muove con questa lentezza da ippopotamo e con un disordine, una inettitudine persino comici?

3) Ma il punto davvero stupefacente — e rivelatore — della lettera di La Malfa è un altro. La Malfa vuole snellire il lavoro legislativo del Parlamento e dimentica totalmente, nella sua lettera, che la Costituzione ha indicato a questo scopo una via precisa: le Regioni, e cioè il decentramento di tutta una serie di poteri legislativi ai Consigli regionali. Si vuole alleggerire l'impegno legislativo delle Camere e lasciare ad esse i grandi temi?

BBENE, si realizzi il decentramento regionale. E' possibile che a La Malfa non sia venuta in mente questa nostra prevedibile, elementare obiezione? O egli è assai distratto, oppure gira sterilmente attorno ai problemi, come fece con la famosa e sfortunata proposta di abolizione delle provincie, che non è stata raccolta da nessuno. Proponga, La Malfa, finalmente una data di inizio per la discussione della legge elettorale delle Regioni e una data per la elezione dei Consigli regionali: e se Moro rifiuta, esca dal governo, tenendo fede finalmente alla cambiale che egli sottoscrisse nel 1962 quando lui e Nenni giurarono che non sarebbero entrati in incontri l'argomento verrà un governo che non avesse messo al primo posto le certamente sul tappeto (oggi. Regioni. E se davvero vuole rafforzare il potere di controllo del Parlamento, cominci a chiedere a Bonomi che presenti al Parlamento i conti della Federconsorzi. Ecco atti politici indispensabili per dimostrare che si vuole discutere seriamente e per trovare udienza presso l'opposizione.

Noi accoglieremo favorevolmente ogni invito a discutere che ci venga dai Presidenti delle Camere e porteremo al dibattito proposte positive. Deve essere chiaro però che la questione è politica; e deve essere anche chiaro che riconoscere il diritto delle opposizioni a partecipare ad ogni discussione, la quale abbia per oggetto il Regolamento delle Camere non significa in alcun modo fare un favore a noi: significa anzi dire un'ovvietà. Si tratta di altro: si tratta di modificare una linea con la quale governo e maggioranza hanno preteso in questi anni di imporre i temi, i tempi e i modi di lavoro del Parlamento, con i bei risultati che tutti vedono. E non ci dica « Il Popolo » che in questo modo vogliamo « inserirci » nientemeno che nel Governo e nella maggioranza. Ma chi ce lo fa fare di inserirci in questo carrozzone di centrosinistra, che oggi è criticato e dileggiato persino da una parte vasta del PSU e della sinistra d.c.?

Un provvedimento inqualificabile

Delegazione sovietica allontanata dal Delta

visitato stamane alcune zone visti come i rappresentanti di del Delta Padano, soffermandosi un popolo che nei momenti tra a Ca' Venier per un colloquio con il sindaco di Porto Tolle. guidata da Valentina Rogova, vi- nati da un commissario di P.S. ce ministro per l'istruzione pro che con argomentazioni inaccetfessionale, si è recata in auto, colarmente colpita dall'alluvione civile, ha dichiarato che la dedel novembre 1966. Rientrati a Ca' Venier, i mem-

j bri della delegazione, che Una delegazione sovietica ha quel momento dovevano esser fraternamente gli italiani colpiti tabili e vergognose per un paese legazione doveva abbandonare la

Alla prima riunione con il PSU

la sua politica di conservazione

Moro e Rumor contro i pubblici dipendenti - Per le Regioni rinvio al 1969 La CISL per la presentazione corretta dei conti di Bonomi - Epurazione nel PSU: Vittorelli, Viglianesi, Banfi, Bermani, Arnaudi e Bonacina non rieletti nel Direttivo del gruppo al Senato

La prima riunione del « vei tice » di centro-sinistra si e svolta ierī a Villa Madama, dove Moro aveva convocato presidenti, segretari e capigruppo parlamentari dei par titi di maggioranza. Oltre a Moro, erano presenti per la DC Scelba, Rumor, Gava e Zaccagnini; per il PSU, Nenni, De Martino, Tanassi, Lami-Starnuti e Ferri; per il PRI, La Malfa e Salmoni. La riunione è durata poco più di tre ore, dalle 11 alle 14,20. dopodiché è stata sospesa, riprenderà stamane. All'usci ta vi sono state le consucto domande dei giornalisti, dalle risposte di alcuni dei partecipanti si è potuto apprendere che vi è stato, dopo la relazione introduttiva di Moro, un primo confronto di opinioni

A quanto risulta, tutto si è svolto in un clima disteso e tranquillo (compreso lo scambio di cerimonie e cortesie reciproche), confermando, almeno finora, le previsioni della vigilia e il proposito dei dirigenti della DC e del PSU di limitare la « verifica » all'esame dei provvedimenti da realizzare nello scorcio dell'attuale legislatura. Si è parlato dunque delle « priorità »; secondo un elenco fatto da Lami-Starnuti, nel corso della riunione, oltre ai temi della programmazione, riforma ministero del Bilancio, procedure di attuazione del piano, sono stati indicati quelli delle Regioni, della scuola e della riforma ospedaliera. Non si è invece accennato alla Federconsorzi, ma una frase dell'on Ferri ha lasciato capire che nei prossimi come è noto, gli esperti della DC e del PSU tornano a riu nirsi per una definizione precisa dei punti d'accordo e di dissenso, che Restivo mettera su carta rimettendo il tutto al presidente del Consiglio). In discussione verra inoltre, nel vertice >, anche la questione delle Mutue contadine, sulla quale, come riferiamo in altra parte, ieri al Sena to la maggioranza ha dovuto prendere atto del dissenso che la divide. Su nessuno dei temi af frontati ieri a Villa Madama

si sarebbero verificati seri contrasti: nè sulle Regioni, per le quali l'orientamento sarebbe di varare la legge elettorale entro questa legislatura fissando la data delle elezioni dei Consigli per l'autunno del 1969; nè sulla legge ospedaliera, che la DC com'è noto è riuscita a svuotare di contenuto innovatore; nè sulla scuola sulla quale ci si sarebbe fermati al ettore della materna statale. Per le Regioni, che il solo Scelba ha definito « un salto nel buio », c'è stata pero una significativa precisazione di Rumor. Il segretario della DC ha affermato infatti che le Regioni non sono realizzabili senza la riforma della finanza locale; con ciò lasciando intendere che, pure approvando la legge elettorale, la DC tiene la porta aperta per ulteriori sabotaggi e rinvii. Nella sua introduzione, che ha ricalcato i regici del novembre aveva aiutato centi discorsi alle Camere. Moro sarebbe stato prodigo Dino Campion. La delegazione, dall'alluvione, sono stati avvici- di proposte, infiorandola con una miriade di provvedimenti, di cui taluni, sembra, a

> m. gh. (Segue in ultima pagina)



senza di installazioni del FNL.

A Manila i dirigenti civili e militari della aggressione hanno deciso di continuare la «scalata» appena la stagione lo consentirà. Nella telefoto: un aereo USA B-57 bombarda a bassa quota nel sud Vietnam una zona dove si suppone la pre-(A pagina 12 altre informazioni)

Lippmann a Johnson:

Il rifiuto a negoziare non ha giustificazioni

Alla Camera

Presentato il progetto del PCI per il divorzio

Il deputati comunisti hanno presentato alla Camera una proposta di legge sullo scioglimento del matrimonio e salla introduzione del divorz o nella legislazione italiana. Tale proposta si affianca al più ampio progetto di riforma del diratto familiare che contemporaneamente depositato anch'esso a Mon-

La proposta comunista -

che ha per firmatari gli ono-

revoli Spagnoli, Nilde Iotti,

Gurdi, Ingrao ed altri - prevede la pronunzia del divorzio, su domanda di uno o di entramb; i coniugi dopo che s ano trascorsi cinque anni dalla separazione legale, e si fonda sul principio per cui il divorzio costituisce la sanzio ne giuridica di una situazione nella quale il matrimon o è fallito in modo definitivo. Con tale proposta i deputati comunisti hanno intesc sottolineare con un proprio progetto la battaglia che essi hanno condotto e conducono, nel Parlamento e nel Paese. per un nuovo ord.namento familiare ispirato ad una moderna e avanzata concezione della famiglia. Dalla presentazione della proposta trarrà perciò maggiore forza la battaglia che, sul terreno del rinnovamento dell'istituto familiare e p ù specificamente della introduzione del divorzo, viene condotta unitariamente, e costituirà una spinta per una più rapida approvazione di quelle riforme che appaiono più che mai urgenti e indispensabili per il rin-

novo di aspetti così importan-

ti della nostra società.

Il delegato americano all'ONU, Goldberg, conferma a U Thant che gli USA non cesseranno i bombardamenti sul Vietnam del Nord

NEW YORK, 8. «La guerra nel Vietnam sarà lunga e sanguinosa » ha dichiarato il delegato americano all'ONU, Arthur Goldberg, a conclusione del colloquio avuto ieri sera con U Thant, nella residenza privata di quest'ulti mo, a Riverdale. Il segretario dell'ONU, reduce dall'incontro di Rangun con i diplomatici vietnamiti, aveva usato le stesse parole per definire la pro spettiva generale, nel caso che gli Stati Uniti mantengano il loro rifiuto di cessare i bom bardamenti sulla RDV. Il fatto che Goldberg abbia fatto propria la previsione, abolendo il « se », sta ad indicare che lo scambio di vedute tra i due sta-

tisti è stato negativo. Nessuna altra informazione s è avuta sul colloquio, sollecitato, sembra, da U Thant, im paziente di riprendere con gli americani il tema della pace, sulla base del confronto di posizioni avutosi nella capitale

Secondo quanto lo stesso U Thant ha riferito nei giorni scorsi, due sono i punti di maggior rilievo emersi da quel Hanoi. confronto: la conferma della disposizione vietnamita a ne goziare, se i bombardamenti cesseranno, e un approfondimento della questione, posta dagli americani, di una « reciprocità ». Una « reciprocità ». avrebbero detto in sostanza i vietnamiti, è inammissibile in relazione con la questione dei bombardamenti, dato che la RDV non bombarda gli Stati Uniti: essa potrebbe aversi. semmai, se gli americani fos sero disposti a desistere dal l'appoggio alla cricca di Saigon. in cambio di una cessazione dell'appoggio di Hanoi al FNL. U Thant, per parte sua, ha fatto chiaramente intendere che

egli condivide questa imposta-

zione, respingendo, al pari dei

dirigenti sovietici e francesi,

(Segue in ultima pagina)

U Thant e Ho Ci Min a Ginevra in maggio?

U Thant pronuncerà un discor so alia seconda conferenza « Pa cem in terris », in programma a Ginevra a partire dal 28 mag gio. E' possibile che alla conferenza partecipi anche il presidente Ho Ci Min, o un altro rappresentante della RDV, oltre a rappresentanti del FNL sud

erenza stampa, il giornalista Harry Ashmore, vicepresidente del Centro di studi sulle isti tuzioni democratiche, di Santa Barbara (Californ:a), che organizza la conferenza. Ashmore si è detto emolto in coraggiato a dalla reazione di Ho Ci Min al suo invito, che

è attualmente sotto esame a

« Riserbo ». Questa è la spericolata consegna che istriiisce la diplomazia italiana mentre i bombardieri americani sganciano tonnellate di bombe sul Vietnam. Perche

riserbo? Quando si tratta di riconsiderare la nostra politica estera l'Italia ufficiale gode a rimpicciolitsi. I ministri prendono a vellicare l'opinione benpensante col pregiudizio filisteo che noi si conta poco nel mondo. E quella, lusingatissima, asserisce che in ejfetti siamo tutti cenerentoli. In questo modo il nostro ministro degli Esteri deve sen-

tirsi ben immunizzato. Per

mandato non è tenuto a im-

picciarsi di affari troppo im-

pegnativi e quel poco che fa

«Riserbo»

cambiar avvocato-

sostituto procuratore della Re

pubblica, dott. Santoloci, e il

giudice istruttore, dott. Del

Basso, ha ripetuto di essere

pentito, più volte; prima an-

cora di iniziare il racconto di

quella tragica serata ed anche

mentre le guardie carcerarie

lo riconducevano in cella Non

ha pianto, si è saputo: è ri

nasto calmo ed imperturba

ode, come era apparso l'altra

Ora gli agenti della Mobile

e i carabinieri stanno indagan

« Mario François ». Torreg

giani ha raccontato che lo co

nosceva solo di vista, che for

se ha ancora lui i gioielli e

l'oro dei Menegazzo. Per la

Mobile, comunque, questo per

sonaggio sarebbe inventato d

sana pianta: il « terzo uomo :

altri non sarebbe che Marie

Loria, il giovane che nascon

deva nella casupola di Monte

che, per ora, è stato denun-

ciato solo per favoreggiamen-

to L'uomo, comunque, ha un

alibi, non si sa quanto inat-

taccabile; e Angela Fiorentini.

la super testimone, ha negato

Infine, le condizioni di Leo

nardo Cimino sono sempre

gravissime. L'uomo sembrava

spacciato ieri mattina, quando

pubblica ha concesso alla ma-

dre e alla sorella di visitarlo

in ospedale. I medici avevano

dichiarato che era già « morto-

clinicamente ». Ma nel pome-

riggio il Cimino si è ripreso:

non ha mai perso la lucidità.

cronaca gli altri parti-

In terza pagina e in

procuratore capo della Re-

che sia lui.

per identificare questo

mattına ai giornalisti.

altri processi.

dere farlo in segreto per non ostruire i canali sotterranei che menano all'una e all'altra delle cancellerie. Ecco perche ı nostri problemi diplomatici trafficano con pazienza e « riserbo > attorno alla pace in Indocina. E più vagabondeggiano meglio è: in febbraio il nostro ambasciatore a Saigon ebbe l'ardire di invitare a ce na Cabot Lodge e un rappresentante polacco nella com missione internazionale per il Vietnam. Si discuteva di trattative. Tutto era alla chetichella. Ma disgraziatamente gli americani risposero con hombardamenti e pubblici > e non se ne fece più nulla. Da

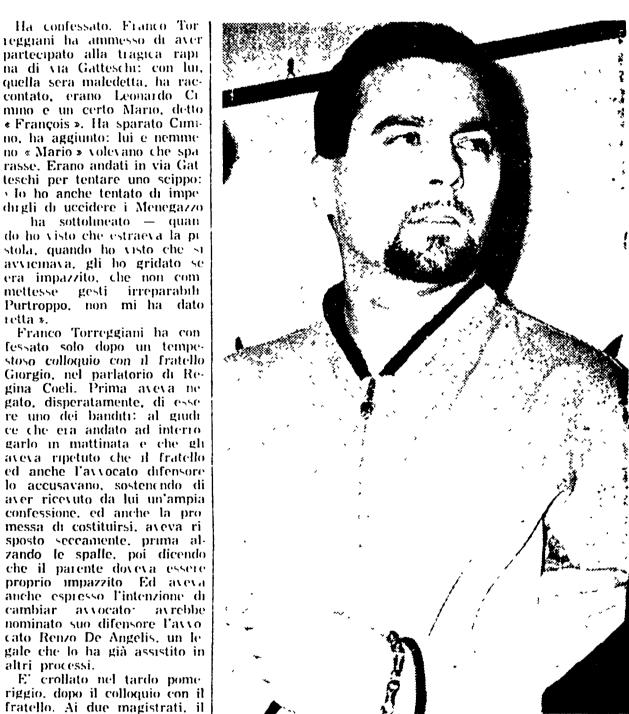
allora la Farnesina ha raddopp ato la vigilanza: jara quel che puo per la pace. ma senza farlo sapere agli americani.

Tanta cautela ha contag.ato anche l'Avanti! Sulla non proliferazione nucleare l'on. Fortuna, parlamentare socialista, è della stessa opinione degli scienziati: il trattato va firmato. L'ha detto anche in Parlamento, ma non per l'Avanti! che ha maltrattato e censurato il testo del discorso. E perche? Non che l'Avanti! sia farorevole alla disseminazione degli ordigni atomici. Probabilmente è contrario, ma non vuol farlo sapere al governo. Questione di « riserbo ».

La drammatica ammissione a Regina Coeli dopo un colloquio col fratello

La DC conferma TORREGGIANI CONFESSA Siamo stati io, Cimino e «Mario»

Il terzo uomo del delitto di via Gatteschi è soprannominato Mario François — « Lui ha i gioielli » — Cimino ancora grave



Torreggiani subito dopo l'arresto

Oggi a Roma

FERMI I TRAM DALLE 10 ALLE 15

Fermate anche a Napoli, Torino, Genova e Bari Riunione esplorativa con le municipalizzate - Domani incontro per gli statali - Duro attacco di Storti al governo sulla riforma e il riassetto

I sindacati degli autoferiotram Mario Cimino e Torreggiani e i veri hanno confermato gli scio i peri articolati programmati no giorni scorsi per indurie la Federazione delle aziende municipalizzate ad intraprendere una

La decisione e stata presa, dopo un ampio esame della situazione nel corso del quale stato constatato che da parte l governativa, nonostante le ripe tute prove di moderazione dei sindacati, non è venuto alcun impegno concreto, mentre la riunione delle Confederazioni convocata per oggi dalla CISPEL (associazione delle municipalizzate) sembra avere un caratte re esclusivamente esplorativo. Negli ambienti sindacali si osserva che qualora, nell'incontro orimento delle posizioni e ad un i le 13 le tramvie di Napoli. effettivo delle trattative per le * municipalizzate >, con tutte le consequenze positive, rimarrepbeto pur sempre in alto mare le vertenze delle ferrovie secondarie (private e a partecipazione

ve dei 40 m.a delle autolinee no di sbloccare la situazione acu tizzatası negli ultımı giorni leri gli autoferrotramvieri milanesi cando la circolazione in tutta la citta. Sempre a Milano una nuova astensione è stata pro-

dono oggi. ATAC, STEFER Ferrovie Nord si fermeranno dal le 10 alle 15. Un nuovo sciopero dei tramvieri romani avrà luo go dalle 16 alle 19 di lunedi. Oggi dierno, si giunge-se ad un chia- i moltre si fermeranno dalle 10 al in pegno che consenta l'inizio i stensioni parziali avranno loomo arche a Genova e Bari e in a tri centri

grammata per domani, dalle 18

La vertenza degli autoferroramvieri, d'altra parte, e stata resa plu grave dall'atteggiamento di nuniero-e aziende che hanno deciso l'applicazione della rcolare Laviani sulla tratteni ta del salario di una giornata anche per scioperi di minore durata e che, in alcuni casi, come l a Torino — dove ieri si è scioperato con forza e compattezza dalle 5 alle 9 - sono ricorse perfino alla magistratura, denunciando i dirigenti dei tre sin-

dacatı. Ieri il procuratore della Repubblica di Torino, dr. Jannelli, ha interrogato gli «imputati» contestando loro il reato di sciopero a «scacchiera». I dirigenti dei sindacati CGIL, CISL e UIL hanno precisato che l'agitazione in atto non si può considerare « scacchiera » in quanto gli scioperi vengono attuati per servizi che non sono interdipendenti e non presentano quindi le caratteristiche di fabbrica dove le lavorazioni siano strettamente

collegate >. Ieri intanto è stata confermata (Segue in ultima pa**gin**a)